

QUANTI SCRITTORI DANNATI E RIBELLI DA RILEGGERE...

di Annalisa Terranova

Scrittori maledetti o pensatori incompresi? Sognatori da assolvere o complici delle nefandezze dei totalitarismi del XX secolo da condannare senza appello? E' la domanda che percorre il libro del giornalista **Andrea Colombo** dal titolo *I maledetti. Dalla parte sbagliata della storia* (Lindau) che offre al lettore un profilo biografico e di inquadramento storico di poeti, intellettuali, artisti e operatori culturali che a vario titolo furono coinvolti con il fascismo e con il nazionalsocialismo. Su molti dei nomi studiati da Colombo grava ancora una damnatio memoriae non scalfita dal tempo, su altri il pregiudizio è caduto lasciando spazio ad analisi più riflessive e distaccate. Del resto, come avverte l'autore, gli stessi intellettuali che avevano creduto nel sogno nazionalrivoluzionario di Hitler e Mussolini scelsero destini diversi nel dopoguerra: "C'è chi fuggirà da quel sogno diventato incubo, e tenterà di nascondere per tutta la vita le sue

simpatie giovanili, come Lorenz. Chi invece, come Evola, non rinuncerà alle sue idee neanche dopo il 1945... Pound, infine, negli anni della vecchiaia si chiuderà in un mutismo enigmatico. Un tempus tacendi che segnerà la fine definitiva del tragico sogno". Differente la sorte degli scrittori collaborazionisti: **Robert Brasillach** (che l'autore inserisce tra i rappresentanti del nazismo gay) dovrà affrontare il plotone d'esecuzione il 6 febbraio del 1945, un mese dopo **Céline** e sua moglie fuggono a Copenaghen, dove lo scrittore francese sarà arrestato a dicembre, il 23 aprile dello stesso anno **Ezra Pound** pubblica l'ultimo articolo per la stampa della Rsi, intitolato "Appunti economici: brani d'attualità" per essere poi a sua volta arrestato il 3 maggio a Rapallo, nel maggio dello stesso anno **Leni Riefenstahl** viene fatta prigioniera prima dagli americani e poi dai francesi mentre **Knut Hamsun**, prima di essere internato in un manicomio criminale a



Oslo, farà in tempo il 7 maggio a dettare un necrologio per Hitler in cui definisce il dittatore "pioniere dell'umanità". L'anno seguente, a dicembre, il grande filosofo **Martin Heidegger** sarà interdetto dall'insegnamento in quanto dichiarato dalla commissione di epurazione un "nazista tipico". Il poeta **Gottfried Benn** dovrà attendere gli anni Cinquanta per una completa riabilitazione, molto meno di **Giovanni Gentile** (ucciso da un partigiano nel 1944) il cui pensiero e la cui dirittura morale saranno rivalutati e compresi a pieno solo negli anni Sessanta e Settanta del Novecento grazie agli studi di Augusto Del Noce e poi di Sergio Romano.

